

# La formica utile ma spesso fastidiosa



di Dario Cattaneo  
disinfestatore diplomato

**L**a formica fa parte della famiglia delle Formicidae, dell'ordine degli Imenotteri. Come tutti gli insetti ha sei zampe e il suo corpo è diviso in tre parti: capo, torace e addome; sul capo è presente un paio di antenne piegate a gomito che sono il principale organo di senso per le formiche. Ha mandibole molto resistenti e robuste che servono come difesa e per trasportare oggetti anche molto pesanti. Le formiche vivono nel formicaio che può avere diverse strutture a seconda delle abitudini delle formiche che ci abitano: sotterranei o superficiali, di legno, di foglie, di terra e detriti. Per costruirsi il nido, alcune specie di formiche arrivano addirittura a vuotare l'interno delle travi a sostegno dei tetti, creando una vera e propria situazione di pericolo per l'uomo che ci vive sotto. Il formicaio ha varie entrate, tutte sorvegliate da una o più formiche; all'interno vi sono tantissimi cunicoli che possono terminare in una camera o sboccare in altri cunicoli; le stanze non sono tutte uguali e vengono

Ogni azione di disinfestazione deve essere assolutamente eseguita nel pieno rispetto delle normative vigenti, dell'ambiente, della nostra salute e di quella degli altri esseri viventi.

usate per vari scopi: come dispensa, per l'allevamento delle uova e delle larve o come camera per la regina.

***“La società delle formiche è divisa in caste: regina, maschi ed operaie.”***

La formica regina è l'unica femmina feconda ed è più grande delle operaie. Prima dell'accoppiamento è provvista di due paia di ali che cadono subito dopo il volo nuziale. I maschi sono grandi come la regina. Hanno due paia di ali che non cadono mai. Le operaie sono tutte formiche femmine che non depongono le uova. Hanno vari

compiti: si aggirano sul terreno in solitudine oppure in gruppi formando delle colonne, raccolgono alimenti, fabbricano, riparano e difendono i nidi, allevano la prole e infine accudiscono la regina. Le operaie possono essere ulteriormente suddivise in due caste ben distinte: operaie e soldati.

L'accoppiamento avviene di regola in volo, ma può verificarsi anche sugli alberi, sul suolo vicino al nido e in casi eccezionali all'interno del formicaio. In alcune specie i maschi non hanno ali e quindi l'accoppiamento avviene al suolo (assenza di volo nuziale). In alcuni periodi dell'anno vengono prodotti individui maschi e femmine alati che sciameranno per fondare un nuovo formicaio.

La femmina subito dopo l'accoppiamento perde le ali, mentre il maschio morirà di lì a poco. La femmina fecondata va alla ricerca di un buon posto dove costruire il suo formicaio. La fondatrice scava l'alloggio dove si rinchioda per deporre le uova e allevare le larve fino a quando le operaie nate dalla prima covata sono in grado di aiutarla.

Alcune formiche allevano afidi delle radici nelle gallerie del proprio formicaio. Le formiche accarezzano e curano gli afidi, li cambiano di posto sulle radici, curano la loro prole, li trattano come bestiame, per poi ottenere la melata zuccherina che emettono. Altre formiche allevano gli afidi sugli alberi.

***“La lotta contro le formiche è un compito piuttosto arduo dato che per eliminarle veramente occorre sopprimere le regine.”***

Un compito piuttosto impegnativo perché raramente queste escono all'aperto. Ci rimangono quindi poche altre possibilità: eliminare il nido, interrompere l'alimentazione delle regine eliminando tutte le operaie che si occupano della loro alimentazione o usare le operaie stesse per trasportare il veleno fino alle regine.

La prima soluzione presuppone la localizzazione certa del nido e il suo trattamento puntuale in profondità, cosa quasi mai evidente. Nel secondo caso si dovrà spruzzare una grande quantità di veleno con effetto persistente in tutta la zona circostante l'avvistamento delle formiche creando delle barriere chimiche. Gli individui che sopravvivono temporaneamente ai prodotti chimici, muoiono in un secondo tempo nel nido divenendo cibo avvelenato per altre formiche e regine.

Per l'eliminazione di nidi di formiche, il sistema più radicale e meno invasivo e nocivo per l'ambiente è certamente quello che presuppone l'impiego di esche conte-



## **Disinfestare sí, ma con attenzione**

L'ape, ad esempio, è un insetto molto sensibile ai pesticidi. La sua scomparsa avrebbe effetti devastanti sull'ecosistema mettendo in pericolo la nostra stessa esistenza.

nenti principi attivi. Le operaie raccolgono le esche e le portano nel nido per nutrire le altre operaie e soprattutto le regine. La vastità della famiglia e la diversità di costumi delle numerosissime specie, richiede l'impiego di attrattivi alimentari diversi.

Non di rado, infatti, le formiche evitano categoricamente le apposite “scatolette” contenenti esca anti-formica (quelle che si trovano normalmente in commercio, per intenderci).

Vi consiglio comunque di optare per

***“la prevenzione, che risulta essere ancora il miglior sistema di lotta contro l'invasione di formiche.”***

Prima di passare all'offesa vera e propria, meglio difendersi prevenendo! Attirate da ogni tipo di cibo (a dipendenza della

specie) sono costantemente alla ricerca di nuove fonti alimentari. La prevenzione più efficace è quindi l'eliminazione di ogni eventuale residuo commestibile: cibo aperto nella credenza, piatti sporchi nell'acquario, residui sul tavolo, briciole per terra, ecc. Un'igiene impeccabile aiuta a tenere lontani questi insetti.

Oltre alla pulizia, si può tentare di ostruire tutte le vie d'accesso delle formiche. Date le loro dimensioni ridotte però, questo metodo non risulta sempre efficace, dato che non ci mettono molto a trovare altre strade per procurarsi il cibo. ■